

# IL GIORNO MILANO

## Mancano medici: nasce Health4U per creare nuove leve

Fondazione Johnson & Johnson, con Mondo digitale, lancia i corsi in webinar rivolti a 10mila studenti delle superiori



Massimo Scaccabarozzi, presidente della Fondazione Johnson & Johnson

Milano, 18 gennaio 2021 - **C'è fame di medici e di professionisti della sanità**, in Italia. L'obiettivo è di far tornare ai giovani la voglia di scommettere sulla medicina. Lo raccoglie la Fondazione Johnson & Johnson, che lancia **Health4U, un programma di formazione e orientamento alle carriere universitarie** e al mondo del lavoro, con un focus sui **temi della salute, del benessere e delle scienze della vita**, promosso in collaborazione con la Fondazione Mondo Digitale. L'iniziativa **coinvolgerà oltre 10mila studenti** italiani delle scuole secondarie di secondo grado, per guidarli alla scoperta dei cambiamenti che stanno trasformando il settore sanitario, dalle nuove professioni alle applicazioni delle tecnologie abilitanti. Il percorso, che prevede la partecipazione di esperti provenienti dal mondo universitario, ospedaliero e delle associazioni pazienti, si sviluppa in 14 moduli online in modalità webinar.

Nei prossimi 10 anni, **potrebbero mancare oltre 120.000 tra medici e infermieri**", analizza la Fondazione. "La composizione anagrafica dei medici attualmente in esercizio nel nostro Paese – oltre la metà ha più di 55 anni – desta preoccupazioni sulla **capacità del sistema di rispondere alle esigenze sanitarie** della popolazione in futuro. Mancheranno infatti ben 22.000 medici di medicina generale e più di 47.000 medici del Sistema sanitario nazionale, senza contare gli oltre 53.000 infermieri che già mancano al Sistema attualmente, un dato che si prevede aumenterà ulteriormente nei prossimi anni". Un dato che si scontra tra l'altro con l'emergenza sanitaria attualmente in corso, che ha evidenziato anche la necessità di implementare la digitalizzazione, pure in questo settore, con figure "strategiche" per la Sanità del futuro "come ad esempio il Data Scientist, l'AI Engineer o il Gamification Designer". In modo da risparmiare tempo sulla gestione di attività amministrative o di routine.

Alla presentazione del progetto Health4U è intervenuto anche Alberto Mantovani, direttore scientifico dell'Istituto Clinico Humanitas e professore emerito dell'Humanitas University: "Le **professioni sanitarie costituiscono una cintura di sicurezza** per la comunità nel suo insieme. Sempre di più la medicina si avvarrà di tecnologie che provengono da mondi diversi, dall'Intelligenza Artificiale all'Ingegneria. La sfida sarà di coniugare la tecnologia con la dimensione umana della medicina".

"Di fronte a queste sfide – ha commentato il presidente di Fondazione Johnson & Johnson Massimo Scaccabarozzi – è necessario reagire al più presto, ripensando l'organizzazione e le competenze del personale sanitario di domani. D'altra parte quest'esigenza è stata già colta a livello ministeriale attraverso l'inserimento di **un asse dedicato alla formazione digitale** all'interno del piano Next Generation EU, le cui risorse sono un'occasione che non deve essere sprecata: innovazione

digitale, per risparmiare tempo e guadagnare in efficacia, sviluppare nuove professioni e un nuovo modo di lavorare; espansione del ruolo dell'infermiere, il cui potenziale è ancora in larga misura inutilizzato; misure per i giovani, per trattenere in Italia i professionisti che formiamo nelle nostre università, aumentando l'attrattiva di una carriera in ambito sanitario nel nostro Paese. Sono questi i driver di crescita e trasformazione su cui investire".

"La collaborazione con Fondazione Johnson & Johnson per Health4U - ha dichiarato Mirta Michilli, direttore generale Fondazione Mondo Digitale - ci dà l'opportunità di accompagnare i giovani a scoprire come la tecnologia sta cambiando profondamente le professioni sanitarie. Siamo convinti che scelte di studi ponderate nascono soprattutto dalla conoscenza, ed è questo l'obiettivo che il progetto si pone: dare ai ragazzi informazioni su realtà professionali che altrimenti resterebbero a loro sconosciute, in modo da metterli nelle condizioni di identificare con consapevolezza i loro reali interessi e indirizzare studio, ricerca e passione per migliorare la qualità della vita di tutti".